

ICS S.r.l. – tel. 328/2141282
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. – fax – 030/200484

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI
NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA
SCUOLA SECONDARIA STATALE DI 1° GRADO
VIA ISONNI
PISOGNE (BS)**

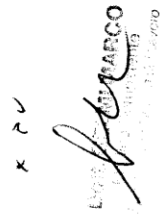
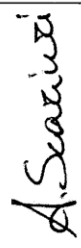
21/09/2018	SCARINZI Alessandra
Data sopralluogo	Elaboratore

File:SECONDARIA_PISOGNE_ottobre_ 2018

ICS S.r.l. – tel. 328/2141282
Informazione – Consulenza – Servizi
 Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
 P.I. 03601860178
 Tel. – fax – 030/200484

Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
 Tel. – Fax 030/200484 – Cellulare 328/2141282
 P.I. 03601860178
 e-mail ics.srl.bovezzo@pec.it; roberto.scarinzi44@gmail.com

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Dirigente scolastico	Firma Medico Competente	Firma RLS	Firma RSPP
10	20/10/18	Aggiornamento del DVR ai sensi del D.Lgs 81/08				

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	6
2. MODALITA' OPERATIVE	7
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	9
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	10
4.1INTERVENTI DI PREVENZIONE	10
4.2PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	10
5. DATI GENERALI	11
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	12
7. MISURE GENERALI	13
7.1DIMENSIONI DEI LOCALI	13
7.2INTERVENTI GENERALI	13
7.3VULNERABILITÀ SISMICA	14
7.4RISCHIO SISMICO	14
7.5PREVENZIONE LEGIONELLA	17
7.6BARRIERE ARCHITETTONICHE	17
7.7VULNERABILITA' ELEMENTI NON STRUTTURALI	17
7.8DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	19
8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	20
8.1CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	20
8.1MANUTENZIONE ATTREZZATURE ANTINCENDIO ATTIVE/PASSIVE.	26
8.2INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA	27
8.3RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	28
8.4MEDICO COMPETENTE	28
8.5PIANO DI EVACUAZIONE	28
8.6DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	28
8.7SEPARAZIONI	29
8.8COMPARTIMENTAZIONE	29
8.9SISTEMA DI ALLARME INCENDIO	29
8.10 VIE DI ESODO	30
8.11 SEGNALETICA	35
8.12 ESTINTORI	36
8.13 RETE IDRANTI	37
8.14 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	38

8.15	REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	38
8.16	CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	39
9.	SERVIZI GENERALI	40
9.1	SERVIZI IGIENICI	40
9.2	LAVABI	40
9.3	PULIZIE	40
10.	AULE DIDATTICHE ED AULE SPECIALI	41
11.	EX LOCALE FOTOCOPIE	42
12.	SALA INSEGNANTI	43
13.	EX-AULA VIDEO	44
14.	EX-AULA DI INFORMATICA	45
15.	AULA SCULTURA EX AULA DI FALEGNAMERIA	46
16.	AULA DI SCIENZE	47
17.	AULA DI DISEGNO	48
18.	EX MENSA	49
19.	NUOVA MENSA E AULA SOSTEGNO	49
20.	EX UFFICIO DIRIGENTE	50
21.	EX UFFICI	51
22.	DEPOSITI ED ARCHIVIO	52
22.1	SOTTOTETTO	52
22.2	DEPOSITO MATERIALE PER LE PULIZIE	52
22.3	ARCHIVIO	53
23.	CENTRALE TERMICA	54
24.	ASCENSORE	56
25.	IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	57
26.	IMPIANTO FOTOVOLTAICO	59
27.	IMPIANTO DI TERRA	60
28.	PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	61
29.	NORME DI ESERCIZIO	62

ICS S.r.l. – tel. 328/2141282
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
Tel. – fax – 030/200484

30.RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

63

ADEMPIMENTI

63

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
 4. alle attività svolte
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITA' OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,

- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ interventi con priorità **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ interventi con priorità **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **4**

5. DATI GENERALI

In data 21 settembre 2018 la Dott.ssa SCARINZI Alessandra della ICS s.r.l., alla quale il Dirigente scolastico ha affidato l'incarico di RSPP dell'Istituto comprensivo, ha svolto il sopralluogo presso l'edificio che ospita la scuola l'immobile utilizzato dalla secondaria di 1° grado statale "Ten. G. CORNA PELLEGRINI" in via ISONNI a PISOONE (BS)) per aggiornare il DVR ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 del Decreto legislativo 81/08.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel complesso scolastico sono stati forniti dalla Direzione dell'Istituto comprensivo.

La scuola secondaria di 2° grado è frequentata da 173 alunni, 20 insegnanti e 3 ATA pertanto ai sensi del Decreto 26/08/1992 l'edificio è classificabile come tipo " 1 ".

L'immobile è costituito da due piani fuori terra e da un sottotetto utilizzato come deposito.

L'edificio è stato realizzato in data anteriore al 18 dicembre 1975.

La presente relazione é stata ultimata in data 20 ottobre 2018.

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato “in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori” e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) “aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

7.2 INTERVENTI GENERALI

Il parapetto della rampa di accesso all'entrata principale dell'edificio scolastico è inferiore a 90 cm. Il salto nel vuoto è superiore a 100 cm.

La pensilina di ingresso presenta segni di infiltrazioni di acqua piovana come da foto allegata.



Nell'ufficio del DSGA la soletta appare disuniforme.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Si richiede di eseguire dei controlli sulla soletta dell'ufficio del DSGA in quanto risulta disuniforme. Consegnare copia dell'indagine alla Direzione dell'Istituto Comprensivo.

[Priorità 1]

Eseguire un sopralluogo per controllare la stabilità strutturale della pensilina di ingresso della scuola dove si notano segni di infiltrazione di acqua piovana e un distaccamento parziale del cornicione (vedi foto allegata). [Priorità 2]

Alzare il parapetto della rampa di accesso dell'entrata principale dell'edificio scolastico ad almeno 100 cm. [Priorità 2]

7.3 VULNERABILITÀ SISMICA

La vulnerabilità sismica è la predisposizione di una costruzione a subire danneggiamenti e crolli. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità di materiali, modalità di costruzione e scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze sulla struttura. Affinché gli edifici abbiano una bassa vulnerabilità la normativa attuale impone il rispetto di criteri antisismici, richiedendo che le strutture manifestino una risposta duttile alla sollecitazione tellurica.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Valutare e consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della valutazione sulla vulnerabilità sismica dell'edificio [Priorità 1]

7.4 RISCHIO SISMICO

Classificazione sismica

La classificazione sismica del territorio nazionale ha introdotto normative tecniche specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la zona sismica per il territorio di Pisogne, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Lombardia dell'11 luglio 2014 n.2129 entrata in vigore il 10 aprile 2016.

Zona sismica 3	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
-------------------	---

AgMax 0,124323	Accelerazione massima presente all'interno del territorio comunale.
-------------------	---

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima (a_g) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

<i>Zona sismica</i>	<i>Fenomeni riscontrati</i>	<i>Accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni</i>
1	Zona con pericolosità sismica alta . Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti.	$a_g \geq 0,25g$
2	Zona con pericolosità sismica media , dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.	$0,15 \leq a_g < 0,25g$
3	Zona con pericolosità sismica bassa , che può essere soggetta a scuotimenti modesti.	$0,05 \leq a_g < 0,15g$

4	Zona con pericolosità sismica molto bassa . E' la zona meno pericolosa, dove le possibilità di danni sismici sono basse.	$a_g < 0,05g$
----------	---	---------------

Il valore di vulnerabilità indicato nel decreto regionale della Lombardia n. 5516 del 17/06/2011 è pari a 12,6; quindi lontano dal valore 50 considerato come riferimento oltre il quale sono necessari interventi di adeguamento dello stabile.

7.5 PREVENZIONE LEGIONELLA

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti idrici degli immobile ad uso scolastico, in conformità alle “ Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi” (Documento 4 aprile 2000). Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 103 del 5-5-2000” ed alle linee guida della Regione Lombardia

7.6 BARRIERE ARCHITETTONICHE

Sono state abbattute le barriere architettoniche; l'accesso alla scuola è garantito tramite una rampa di accesso di pendenza adeguata e all'interno della scuola è stato installato un ascensore .

7.7 VULNERABILITA' ELEMENTI NON STRUTTURALI

A seguito dell'indagine relativa agli elementi non strutturali eseguita in applicazione dell'intesa stato-regioni è risultato che l'immobile necessita dei seguenti interventi:

- Manutenzione/sostituzione di alcuni elementi non strutturali quali: serramenti interni, parapetti scale interne e balconate.
- Rifacimento di parte dei pavimenti interni in quanto sconnessi e pericolosi
- Messa a norma di tutti gli impianti elettrici, che risultano non a norma
- Realizzare l'illuminazione di sicurezza negli ambienti .

- Messa a norma delle uscite di sicurezza.
- Peso in eccesso nella zona archivio

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Realizzare gli interventi evidenziati a seguito dell'indagine sulla Vulnerabilità degli elementi non strutturali in applicazione dell'intesa Stato –Regioni. [Priorità 2]

7.8 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo non sono stati rinvenuti documenti.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione didattica i seguenti documenti:

- certificato di collaudo statico;
- certificato di idoneità sismica;
- certificato di agibilità;
- certificato di idoneità igienico – sanitaria.

Dovrà essere consegnata alla Direzione la documentazione indicata negli specifici capitoli del documento di valutazione dei rischi relativi agli impianti tecnologici (esempio: impianto di terra, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, ecc.).

[Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPEL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

8.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998,
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992,
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo ha permesso di individuare quali luoghi a maggiore rischio incendio il locale caldaia e gli archivi; le misure da adottare sono indicate negli specifici capitoli del documento di valutazione dei rischi.

L'attività didattica nelle aule non comporta particolari rischi di incendio. Il personale ha partecipato ad una azione formativa in materia di prevenzione incendio ed ha ricevuto l'opuscolo "Nozioni antincendio" relativo a tale argomento. Nel corso della riunione sono state illustrate le misure da adottare per assistere eventuali disabili.

Considerato che il riscaldamento dell'edificio è realizzato mediante una caldaia esterna all'edificio; tenuto conto che il carico di incendio dell'edificio è costituito dal materiale depositato negli archivi del piano primo e che è stato chiesto al Comune di adeguare il locale in modo conforme a quanto stabilito dal Cap. 6.2 del DM 26/8/1992 e che nei restanti ambienti il carico di incendio è costituito dai soli arredi scolastici e

dai sussidi didattici; tenuto conto che al Comune è stato chiesto di verificare periodicamente l'impianto elettrico e l'impianto di messa a terra e di certificare che l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche; considerato che al Comune sono state segnalate le misure da adottare in conformità del DM 10 marzo 1998 e del DM 26 agosto 1992 e, tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile**.

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sotto descritti sono riassunte nella tabella seguente.

Locale	Livello di rischio	Cause e pericolo d'incendio	Persone esposte	Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola
Locali didattici Corridoi Locali ad uso collettivo	MEDIO	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	Alunni Personale Docente e non docente	Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo. Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio. I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.

		Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente. Inadeguata pulizia delle arre di lavoro..		I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco. Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.
		Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore		All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.

		Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche. Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate. Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelli ecc.).		Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile). Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici. Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato. E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.
		Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,		Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.
--	--	---	--	--

8.1 MANUTENZIONE ATTREZZATURE ANTINCENDIO ATTIVE/PASSIVE.

Tutti i dispositivi attivi (estintori, idranti, allarme incendio,), passivi (uscite di sicurezza, porte REI, ..) devono essere verificati con periodicità e modalità stabilite dall'allegato VI del DM del 10/03/98.

Inoltre si ricorda l'obbligatorietà della registrazione degli interventi manutentivi su apposito registro (così detto registro incendi). Tale registro dovrà riportare fedelmente la data dell'intervento, quanto eseguito e l'esito di tale verifica.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi delle attrezzature antincendio attive-passive vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dal DM del 10/03/98. [Priorità 1]

Incaricare la ditta di apporre firma e risultato delle verifiche anche sul registro presente nell'istituto scolastico. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico del Dirigente Scolastico

Mantenere aggiornato il registro verifiche e controlli (registro incendi) per le attrezzature antincendio attive-passive, come prescritto dall'allegato VI del DM 26/8/1992 e dal DM del 10/03/98. Qualora la ditta incaricata dal comune per le verifiche non provveda ad apporre firma e risultato sul registro, incaricare un addetto tra i dipendenti scolastici ad effettuare tale operazione. [Priorità 1]

8.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi: emissione dell'ordine di evacuazione; controllo delle operazioni di evacuazione; chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile; controllo periodico degli estintori; controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Nella scuola sono stati nominati ed addestrati gli addetti al primo soccorso ed alla prevenzione incendi. Presso la segreteria della scuola sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero sufficiente (un numero di persone tali da garantire la presenza di un incaricato per edificio nell'arco della giornata lavorativa) dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998. ***Inoltre gli addetti antincendio devono partecipare ad un corso di aggiornamento di durata pari a 5 ore (2 ore di aula e 3 di esercitazioni pratiche) ai sensi dell'allegato alla nota del Dipartimento VVF _ DCFORM, prot. n. 5987 del 23 febbraio 2011.*** Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998. Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni.

[Priorità 1]

8.3 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto della **I.C.S.** s.r.l. è stato incaricato dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP); il sig. Scarinzi si avvale della collaborazione della dott.ssa Scarinzi Alessandra per l'attività.

8.4 MEDICO COMPETENTE

Il Dirigente scolastico ha nominato il Medico competente. E' stato definito il protocollo sanitario ed è stata avviata la sorveglianza sanitaria per gli assistenti amministrativi e per i collaboratori scolastici.

8.5 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

Nei locali sono installate le planimetrie con indicato il percorso di esodo. Ogni anno sono eseguite le prove di evacuazione.

8.6 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

8.7 SEPARAZIONI

L'immobile non comunica con ambienti dove viene svolta altra attività.

8.8 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto l'edificio scolastico è stato realizzato in data anteriore al 18 dicembre 1975.

8.9 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

Attualmente l'edificio dispone di un sistema a sirena. I dispositivi sono stati installati al piano terra ed al primo piano lungo i corridoi e sono azionabili mediante pulsanti. Il sistema di allarme dispone di alimentazione elettrica di riserva distinta da quella generale.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli: 35, 56). [Priorità 3]

Fornire copia della certificazione al Dirigente scolastico. [Priorità 1]

Incaricare una ditta della verifica semestrale del sistema di allarme incendio. [Priorità 1]

Poiché la scuola può essere frequentata da non udenti installare dei segnalatori ottici in aggiunta a quelli acustici in conformità alla Circolare del Comando Centrale dei VV.F 1 marzo 2002.

Misure a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune una copia della suddetta documentazione. [Priorità 1]

8.10 VIE DI ESODO

Al primo piano sono presenti 143 persone.

Al piano terra sono presenti 107 persone.

Il piano di massimo affollamento è il primo piano.

Il luogo sicuro può essere individuato nella piazzetta attigua all'edificio, normalmente utilizzata come parcheggio pubblico.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile è custodito lontano dalle vie di esodo.

8.10.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

L'edificio dispone delle seguenti uscite di sicurezza.

Ingresso – costituito da due porte in serie larghe 170 cm (85 x 2) che si aprono nel senso dell'esodo.

Uscita secondaria - costituita da una porta REI a due battenti larga 135 cm (95 + 40) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Uscita primo piano – costituita da una porta a due battenti larga 135 cm (95 + 40) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Il numero, la larghezza, il sistema ed il senso di apertura delle uscite di sicurezza è conforme al decreto 26 agosto 1992 (punti 5.3 e 5.6).

I dispositivi di apertura delle uscite di sicurezza esistenti non sono certificati CE e non sono conformi alla norma UNI EN 1125 del 2002.

Tutte le uscite di sicurezza sono segnalate.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. D.M. 3/11/2004

I dispositivi di apertura delle porte, che immettono su luogo sicuro o su percorsi di esodo, di ambienti e locali utilizzabili da più di 9 persone contemporaneamente, devono essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G. U. N. 271): in caso di rottura del dispositivo, in caso di sostituzione della porta.

[Priorità 3]

8.10.2 SCALE

A servizio dell'immobile è stata realizzata una scala interna di tipo protetto ed una scala esterna di sicurezza.

Scala interna protetta

La scala serve tutti i piani.

Le rampe sono larghe 129 cm.

I parapetti sono alti 110 cm.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Sui gradini sono state applicate strisce antiscivolo.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le porte REI poste all'inizio ed alla fine della scala sono prive di targa con i dati della loro resistenza al fuoco. Le porte larghe 200 cm (100 + 100) si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Scala esterna di sicurezza

La scala serve tutti i piani, compreso il sottotetto.

Le rampe sono larghe 116 cm.

I parapetti sono alti 106 cm.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

E' installata la segnaletica con l'indicazione del percorso d'esodo.

La scala è sgombra da qualunque materiale.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento della scala non è stato posato, lungo la scala sono presenti vari intoppi che possono causare la caduta delle persone.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

Il numero dei moduli a servizio del primo piano è pari a 4; considerato il massimo affollamento del primo piano pari a 100 persone, la larghezza delle scale è conforme a quanto stabilito dal Decreto 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Installare gli apparecchi di illuminazione di sicurezza lungo le rampe della scala interna ed alla sommità esterna delle porte che ai piani immettono sulla scala esterna di sicurezza. [Priorità 2]

Posare il pavimento sulla scala esterna di sicurezza. [Priorità 1]

Recuperare i dati relativi alle porte REI e verificare che le stesse abbiano caratteristiche REI 60. [Priorità 2]

8.10.3 CORRIDOI

Il massimo affollamento di un piano è di 143 persone (primo piano).

I corridoi hanno una larghezza minima pari a 250 cm e sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap 5.1).

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

I parapetti delle finestre sono alti 90 cm. Alle finestre non sono appese tende.

Le porte dei locali si aprono nel senso dell'esodo.

L'ubicazione degli estintori e degli idranti è segnalata.

Nei corridoi non è installata l'illuminazione di sicurezza.

Sono stati installati i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo.

Il parapetto lungo il corridoio del primo piano che adduce all'uscita di sicurezza è inferiore a 100 cm. Gli alunni possono impropriamente utilizzare il gradino del parapetto per sporgersi pericolosamente.

Lungo i corridoi è stata affissa la planimetria con l'indicazione del percorso d'esodo e con il punto di raccolta.

Nell'atrio dell'ingresso sono affissi i cartelli con le norme comportamentali in caso di incendio.

Ad ogni piano sono installati n. 3 estintori portatili a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C o 21 A, 113 B, C. Gli estintori pesano 9 kg o 6 kg e sono omologati e verificati ogni sei mesi. Ad ogni piano sono installati due idranti verificati ogni sei mesi.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Installare gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

[Priorità 2]

Alzare il parapetto del corridoio ad almeno 100 cm dal piano di calpestio oppure restringere i correnti verticali della grata a meno di 10 cm

[Priorità 2]

8.11 SEGNALETICA

Nei corridoi e lungo le rampe delle scale sono affissi i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo. Le uscite di sicurezza sono segnalate.

In prossimità del quadro elettrico e del locale caldaia è stata installata la segnaletica di sicurezza.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del Decreto legislativo 81/08.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza; ad esempio installare i seguenti cartelli:

- **ascensore** – alla sommità delle porte installare il cartello con il divieto di usare l'ascensore in caso di incendio;
- **sottotetto** - sulla porta apporre il cartello con la portata massima della soletta.

8.12 ESTINTORI

Ad ogni piano sono installati estintori portatili a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C o 21 A, 113 B, C. (4 al piano terra e 3 al primo piano). Gli estintori pesano 9 kg o 6 kg e sono omologati e verificati ogni sei mesi.

Nel locale caldaia è installato un estintore a polvere omologato e verificato ogni 6 mesi con capacità di estinzione pari a 21 A, 113 B, C.

E' installato un numero sufficiente di estintori.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione Gennaio 2013.

[Priorità 3]

Ulteriori indicazioni dettagliate relative al numero ed al tipo di estintori da installare sono riportate nei successivi Capitoli relativi a specifici ambienti.

Misure a carico del Dirigente scolastico

Annotare l'esito della verifica semestrale sull'apposito registro.

[Priorità 3]

8.13 RETE IDRANTI

Ad ogni piano sono installate due cassette con idrante. Gli idranti sono verificati ogni sei mesi. La loro ubicazione è segnalata. La protezione dello sportello è stata realizzata con materiale di sicurezza tipo safe crash.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. [Priorità 2]

Chiedere alla ditta incaricata della verifica semestrale della rete idrica antincendio di annotare l'esito della stessa sull'apposito registro presente nella scuola. Accertarsi che la manutenzione periodica della rete idrica sia fatta in conformità alla norma UNI – EN 671/3. [Priorità 1]

Fornire alla Direzione della scuola copia della dichiarazione di conformità. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune copia della dichiarazione di conformità. [Priorità 1]

Fare registrare la verifica degli idranti sul registro antincendio. [Priorità 2]

8.14 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'istituto non dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Gli apparecchi di illuminazione di sicurezza non sono installati nelle aule *(si segnala che il Servizio Tecnico Centrale della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi ha espresso il parere che la illuminazione di sicurezza deve essere installata anche nelle aule).*

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Installare apparecchi di illuminazione di sicurezza lungo le rampe della scala interna, alla sommità esterna delle porte che ai piani immettono sulla scala esterna di sicurezza e lungo i corridoi. [Priorità 2]

Installare apparecchi di illuminazione di sicurezza nelle aule salvo deroga concessa dai VV.F. all'atto della presentazione del progetto per ottenere il C.P.I. [Priorità 4]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 del marzo 2000 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Fornire copia della dichiarazione di conformità alla Direzione scolastica. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune copia della suddetta documentazione. [Priorità 1]

8.15 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Lungo i percorsi di esodo non sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'articolo 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

8.16 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi per l'attività n. 67 del DPR 151 del 1/08/2011.

Poiché la caldaia che alimenta l'impianto di riscaldamento ha una potenza termica maggiore di 100.000 kCal/h, la scuola deve disporre del certificato di prevenzione incendi (CPI) per l'attività n. 74 del DPR 151 del 1/08/2011.

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Misure a carico del Comune

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 67 e 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. [Priorità 1]

Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. [Priorità 1]

A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I. [Priorità 1]

Il termine per la pratica per la Prevenzione incendi che doveva essere conclusa entro il 31 dicembre 2017, ai sensi del DM 12 maggio 2016, è slittato al 31 dicembre 2018 in applicazione del Decreto "Mille Proroghe". [Priorità 1]

Adempimenti a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

9. SERVIZI GENERALI

9.1 SERVIZI IGIENICI

L'istituto dispone di servizi igienici, separati per uomini e donne, in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (una tazza ogni 25 alunni).

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili. Non è stato realizzato il bagno per persone diversamente abili.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Realizzare un bagno per persone diversamente abili conforme alla normativa vigente.

[Priorità 2]

9.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell' Allegato IV del Decreto legislativo 81/08. Non sono installati i dispensatori di sapone liquido e delle salviettine monouso.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Dotare i lavabi di dispensatori di sapone liquido e salviettine monouso.

[Priorità 3]

9.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate e sono svolte dal personale ausiliario.

10. AULE DIDATTICHE ED AULE SPECIALI

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza.

I parapetti delle finestre sono alti 90 cm. Alle finestre non sono appese tende.

Le porte dei locali sono larghe 90 cm e si aprono nel senso dell'esodo. Le lastre di vetro poste alla sommità di alcune porte non hanno caratteristiche di sicurezza. Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Il numero delle persone presenti, compreso l'insegnante, è inferiore a 25

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Installare una pellicola autoadesiva trasparente alle lastre di vetro poste alla sommità delle porte di alcune aule o in alternativa sostituire le lastre di vetro con lastre conformi alla Norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia) o con polycarbonato.

[Priorità 2]

11. EX LOCALE FOTOCOPIE

Il locale è ubicato al primo piano ora usato come deposito.

La porta del locale è larga 90 cm e si apre nel senso dell'esodo.

Il parapetto della finestra è alto 90 cm.

La finestra è priva di tende.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

È presente una sola presa munita di alveoli protetti, dalla quale sono derivate una macchina fotocopiatrice e due ciclostili.

Nel locale è presente una taglierina a norma.

Nel locale è stato installato il sistema di allarme incendio.

12. SALA INSEGNANTI

Il locale è ubicato al piano terra.

Il locale è attrezzato con 8 posti a sedere.

Sono presenti alcuni armadi con libri e sussidi scolastici.

La quantità di libri e di carta è tale da determinare un carico d'incendio inferiore a 30 kg/m².

L'aerazione del locale è data da finestre, i cui parapetti sono alti 90 cm. Alle finestre non sono appese tende. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

Il locale è servito da una porta larga 80 cm che si apre nel senso contrario all'esodo.

Il vetro del sopraluce della porta non ha caratteristiche di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Installare una pellicola autoadesiva trasparente alle lastre di vetro poste alla sommità delle porte delle aule o in alternativa sostituire la lastra di vetro lastre di vetro conformi alla Norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia) o con polycarbonato.

[Priorità 2]

13. EX-AULA VIDEO

Il locale è ubicato al primo piano è stata trasformata in aula didattica

Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

A monte dell'impianto elettrico è installato un interruttore generale con $I_{dn} = 0,5 \text{ A}$.

La porta del locale è larga 90 cm e si apre nel senso dell'esodo.

Il parapetto delle finestre è alto 90 cm. Le finestre sono prive di tende.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

14. EX-AULA DI INFORMATICA

Il locale è ubicato al primo piano è stata trasformata in aula didattica.

La porta è larga 90 cm e si apre nel senso dell'esodo.

I parapetti delle finestre sono alti 90 cm.

Alle finestre non sono appese tende.

Le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

Il locale dispone di prese elettriche munite di alveoli protetti.

L'alimentazione delle apparecchiature è derivata dalle pareti.

A monte dell'alimentazione elettrica delle apparecchiature è derivata da un interruttore generale con $I_{dn} = 0,5$ A.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

15. AULA SCULTURA EX AULA DI FALEGNAMERIA

Il locale non viene più utilizzato.

Il locale ha una superficie di 16 m².

Il locale dispone di una porta REI larga 90 cm, priva di targa. Il sistema di autochiusura della porta non funziona.

Nei pressi del locale sono installati un idrante ed un estintore a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

Una lampada è priva di plafoniera.

Nel locale è presente una morsa che viene utilizzata dall'insegnante.

16. AULA DI SCIENZE

Il locale è ubicato al primo piano.

La porta è larga 90 cm e si apre nel senso dell'esodo.

I parapetti delle finestre sono alti 90 cm.

Alle finestre non sono appese tende.

Le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

Il locale dispone di prese elettriche munite di alveoli protetti.

L'alimentazione delle apparecchiature è derivata dalle pareti.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Misure da adottare a carico del Dirigente Scolastico

[Priorità 1]

Ricordare all'insegnante di disattivare tutte le apparecchiature elettriche utilizzate negli esperimenti dopo il loro utilizzo.

Identificare la tipologia dei prodotti utilizzati durante le esercitazioni e recuperare le schede di sicurezza se sono sostanze chimiche.

Sostituire i materiali con altri non pericolosi, qualora non fosse possibile reperire le schede di sicurezza di ogni prodotto.

Adottare i DPI previsti dalle schede di sicurezza

Assicurarsi che il materiale venga utilizzato solamente dall'insegnante.

17. AULA DI DISEGNO

Il locale è ubicato al primo piano.

La porta è larga 90 cm e si apre nel senso dell'esodo.

I parapetti delle finestre sono alti 90 cm.

Alle finestre non sono appese tende.

Le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

Il locale dispone di prese elettriche munite di alveoli protetti.

L'alimentazione delle apparecchiature è derivata dalle pareti.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Nell'armadio dell'aula di disegno sono state trovate vernici nocive e acqua regia.

Misure da adottare a carico del Dirigente Scolastico	[Priorità 1]
Sostituire i materiali con altri non pericolosi, qualora non fosse possibile reperire le schede di sicurezza di ogni prodotto.	
Adottare i DPI previsti dalle schede di sicurezza	
Assicurarsi che il materiale venga utilizzato solamente dall'insegnante	

18. EX MENSA

Nel corso dell'anno 2016 lo spazio adibito a mensa è stato ridestinato ad aula didattica.

Nel corso del 2013 nel locale sono stati eliminati i tendoni che separavano il locale ed è stato posizionato un estintore a CO₂.

La porta di accesso al locale è larga 90 e si apre nel senso dell'esodo.

L'illuminazione di sicurezza non è installata.

19. NUOVA MENSA E AULA SOSTEGNO

La nuova mensa è stata collocata in un ex-aula didattica al piano terra. Il locale presenta le stesse caratteristiche delle aule didattiche.

Non è presente l'illuminazione di sicurezza.

La zona sporzionamento si trova al piano terra adiacente alla ex-mensa. All'interno del locale è presente uno scaldavivande alimentato con presa industriale IP44 ed è presente un estintore CO₂.

Il locale viene anche utilizzato come aula sostegno per l'alunno disabile.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale	[Priorità 1]
Provvedere a dipingere con pittura lavabile fino all'altezza di 150 cm il locale utilizzato sia come mensa e aula di sostegno.	
Chiedere alla ATS territoriale l'autorizzazione all'utilizzo del locale come mensa.	
Misure a carico del Dirigente Scolastico	
Provvedere al servizio di pulizia prima e dopo l'uso del locale didattico come mensa.	

20. EX UFFICIO DIRIGENTE

Nel locale dove era ubicato l'ufficio del dirigente scolastico è stato realizzato un locale in dotazione alla scuola materna per lavori con piccoli gruppi (massimo 10 persone).

Il locale è dotato di una porta REI priva di cartellino identificativo che si apre nel senso contraria all'esodo che separa il locale dalla scuola secondaria e di una seconda porta larga 90 di accesso che si apre nel senso contrario all'esodo che immette sullo scivolo della scuola d'infanzia.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Recuperare i dati relativi della porta REI.

21. EX UFFICI

La segreteria è stata trasformata in aula multimediale. La segreteria è stata trasferita presso la scuola primaria.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Alle finestre non sono appese tende.

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

Le porte sono larghe 90 cm e si aprono nel senso dell'esodo. La porta è munita di maniglioni antipanico.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento è ricoperto con materiale combustibile (linoleum).

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Nel locale è installato un quadretto elettrico con protezione differenziale da 30 mA.

Il nuovo ufficio del Dirigente Scolastico è situato al piano terra dove c'era l'infermeria.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Archiviare la documentazione con la classe di reazione al fuoco del rivestimento posato sul pavimento (linoleum) accertarsi che il rivestimento abbia una classe di reazione al fuoco conforme al punto 3.1 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992; in caso contrario procedere alla sostituzione del rivestimento. [Priorità 3]

22. DEPOSITI ED ARCHIVIO

22.1 SOTTOTETTO

Il sottotetto è utilizzato come deposito di vecchi arredi e di materiale vario.

Data la superficie del locale la quantità di materiale combustibile è inferiore a 30 kg/m².

Il locale è aerato.

E' presente un estintore.

Sulla porta è affisso il cartello con l'indicazione di divieto di fumare e con l'indicazione della portata della soletta.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Installare un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in Kg/m².

[Priorità 1]

22.2 DEPOSITO MATERIALE PER LE PULIZIE

Il locale è ubicato al piano terra.

Nel locale sono conservati meno di 20 litri di alcool.

22.3 ARCHIVIO

Il locale è stato nuovamente adibito ad archivio

Il locale, ubicato al primo piano, ha una superficie di circa 20 m².

Il locale dispone di una porta REI larga 90 cm, priva di targa. Il sistema di autochiusura della porta non funziona.

Nel locale non è installato il cartello con il divieto di fumare ed il cartello con la portata della soletta.

Nei pressi del locale sono installati un idrante ed un estintore a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

Installare un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in Kg/m². [Priorità 1]

Adeguare il locale in modo conforme a quanto stabilito dal Cap. 6.2 del DM 26/8/1992 qualora il carico di incendio superi i 30 kg/m² [Priorità 3]

23. CENTRALE TERMICA

Durante il sopralluogo non si è potuto accedere perché la scuola non dispone più delle chiavi. Si conferma pertanto quanto rilevato in precedenza.

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto a vaso chiuso alimentato da una caldaia funzionante a metano della potenza di 160.000 kcal/h.

La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

Le tubazioni del gas in vista non sono verniciate in giallo.

Il locale è separato dalla scuola e vi si accede dall'esterno tramite una porta che si apre verso l'esodo munita di congegno di autochiusura.

L'impianto elettrico è del tipo a tenuta con grado di protezione IP44; nelle zone a ventilazione impedita non sono installati componenti elettrici.

La superficie di aerazione è pari a 1 m² ed è conforme a quanto stabilito dalla Circolare n. 69 del 25 novembre 1969 (Par. 2.1.b).

E' installata la valvola di intercettazione del combustibile esterna al locale ma non è segnalata.

All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale ma non è segnalato.

Sulla porta di ingresso manca il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

L'impianto termico è dotato dei dispositivi di protezione e di sicurezza.

È presente un estintore a polvere omologato e con capacità di estinzione pari a 21 A, 113 B, C.

Nel locale caldaia non è presente il libretto di centrale.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Colorare i tubi di adduzione del metano di giallo ocra. [Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché compili correttamente e regolarmente il libretto di centrale e disporre che tale libretto venga custodito nel locale caldaia. [Priorità 1]

Relativamente all'impianto termico dovrà essere recuperata ed archiviata la seguente documentazione: [Priorità 1]

- progetto redatto da professionista abilitato;
- dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice;
- copia delle richieste (compreso gli allegati RR e RD) e dei verbali rilasciati dall'ISPEL.: approvazione progetto e verifica di conformità;
- verbali di verifica quinquennale della ASL.

Dovrà inoltre essere incaricato un professionista abilitato affinché predisponga un progetto complessivo ed una pratica al fine di ottenere un Certificato di Prevenzione Incendi comprendente anche l'attività n. 74 (D.P.R.151 del 1/08/2011). [Priorità 1]

Si suggerisce di sostituire l'interruttore elettrico generale con il comando di sgancio a distanza salvo deroga dei VV.F. [Priorità 4]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

24. ASCENSORE

Nell'edificio nel mese di gennaio 2004 è stato installato ed attivato un ascensore oleodinamico.

Il locale rinvii è ubicato nel sottotetto ed è chiuso a chiave; l'accesso è permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in muratura.

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Nel locale rinvii è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.

Il vano corsa è dotato di superficie di aerazione superiore al 3% della superficie del vano stesso.

Il locale macchine dispone di una apertura che assicura l'aerazione con superficie maggiore del 3% di quella del locale; dal camino di aerazione entra acqua piovana.

Sulla porta dell'ascensore non è installato il cartello indicante il divieto di usare l'ascensore in caso di incendio.

Non è stato possibile reperire i relativi libretti ISPEL di collaudo e immatricolazione ed i verbali delle verifiche periodiche.

Misure da adottare a carico del Comune

Archiviare la seguente documentazione: [Priorità 1]

- libretto ISPEL;
- verbali rilasciati dall'ASL in occasione delle verifiche;
- verbali rilasciati dalla ditta incaricata in occasione delle verifiche periodiche.

Apporre l'apposito cartello indicante il divieto di usare l'ascensore in caso di incendio.

[Priorità 1]

25. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni elettriche generali sono state installate all'esterno in una nicchia protetta da sportello. Il quadro elettrico generale è installato al piano terra in prossimità della postazione di lavoro del personale ausiliario.

A monte dell'impianto è stato installato l'interruttore magnetotermico e l'interruttore differenziale con $I_{dn} = 0,3$ A. A monte della linea che alimenta l'ascensore è stata installata una protezione differenziale da 0,5 A.

Sul quadro elettrico sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri.

Nell'edificio non è presente il dispositivo di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Installare **un comando di sgancio a distanza dell'interruttore** elettrico generale. Tale dispositivo deve essere installato nelle vicinanze dell'ingresso o in posizione presidiata in conformità al punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992 e apporre la segnaletica di sicurezza. [Priorità 1]

Eeguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999. [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990 e fornirne copia al Dirigente scolastico. [Priorità 2]

Fornire alla Direzione dell'istituto comprensivo copia delle dichiarazioni di conformità relative agli interventi eseguiti sull'impianto elettrico. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune copia della Dichiarazione di conformità. [Priorità 1]

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

26. IMPIANTO FOTOVOLTAICO

È stato installato sulla copertura dell'edificio un impianto fotovoltaico.

Non è stato affisso il cartello che segnala il valore della tensione elettrica dell'impianto.

Non è stato installato un pulsante di sgancio specifico.

Misure da adottare a carico del Comune

Installare un pulsante di sgancio specifico dell'impianto fotovoltaico e segnalarne la funzione.

[Priorità 1]

Fornire alla Direzione dell'Istituto Comprensivo la dichiarazione di conformità dell'impianto installato.

[Priorità 1]

In prossimità dei componenti elettrici di controllo affiggere la segnaletica di sicurezza indicante la tensione dell'impianto fotovoltaico, il divieto di utilizzo di acqua in caso d'incendio e la presenza di tensione pericolosa.

[Priorità 1]

27. IMPIANTO DI TERRA

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo non è archiviata copia della denuncia di primo impianto (modello B), che deve essere presentata all'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata incaricare una ditta abilitata affinché proceda: [Priorità 1]

- alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- alla denuncia dell'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità).

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL o ARPA, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

28. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile della scuola non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte degli impianti elettrici non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013).

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

29. NORME DI ESERCIZIO

La Direzione scolastica deve concordare con l'Amministrazione Comunale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare si è cercato di convenire le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10.

Inoltre è stato inviato al Comune una copia per ogni sede dell'accordo stipulato dall'A.N.C.I. Lombardia con l'Ufficio Scolastico Regionale in data 12 luglio 2004; con la richiesta di sottoscrizione.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale	[Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione scolastica adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.	
Misure a carico del Dirigente scolastico	[Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con l'Amministrazione comunale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.	

30. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
Esterno ingresso: alzare il parapetto della rampa di accesso dell'entrata principale dell'edificio scolastico ad almeno 100 cm Eseguire un sopralluogo per controllare la stabilit� strutturale della pensilina di ingresso della scuola dove si notano segni di infiltrazione di acqua piovana e un distaccamento parziale del cornicione (vedi foto allegata nel DVR). Si richiede di eseguire dei controlli sulla soletta dell'ufficio del DSGA in quanto risulta disuniforme. Consegnare copia dell'indagine alla Direzione dell'Istituto Comprensivo.	
Installare un comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. Tale dispositivo deve essere installato nelle vicinanze dell'ingresso o in posizione presidiata in conformit� al punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992 e apporre la segnaletica di sicurezza.	
Aula sostegno e mensa: Provvedere a dipingere con pittura lavabile fino all'altezza di 150 cm il locale utilizzato sia come mensa e aula di sostegno. Chiedere alla ATS territoriale l'autorizzazione all'utilizzo del locale come mensa	

Vetri in sicurezza: Programmare la sostituzione delle lastre in vetro poste alla sommità delle porte di alcune aule con altre che siano conformi alla norma UNI Norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia) o con polycarbonato.	
Segnaletica di sicurezza Completare la segnaletica come segue: ascensore – alla sommità delle porte installare il cartello con il divieto di usare l'ascensore in caso di incendio; sottotetto - sulla porta apporre il cartello con la portata massima della soletta.	
Illuminazione di sicurezza: installare gli apparecchi lungo le rampe della scala interna, alla sommità esterna delle porte che ai piani immettono sulla scala esterna di sicurezza., lungo la scala esterna di sicurezza lungo i corridoi e nella mensa salvo deroga.	
Scala esterna di sicurezza: posare il pavimento sulla scala esterna di sicurezza.	
Porte REI: Recuperare i dati relativi alle porte REI e verificare che le stesse abbiano caratteristiche REI 60 e della nuova porta REI di divisione rispetto alla nuova stanza della scuola materna.	
Corridoio del primo piano: alzare il parapetto ad almeno 100 cm dal piano di calpestio oppure restringere i correnti verticali della grata a meno di 10 cm	
Bagni: Realizzare il bagno per le persone diversamente abili e dotare i bagni di dispensatori di sapone liquido e salviettine monouso.	

Archivio: Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. Installare un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in Kg/m². Adeguare il locale in modo conforme a quanto stabilito dal Cap. 6.2 del DM 26/8/1992 qualora il carico di incendio superi i 30 kg/m²; in particolare: •certificare che la porta e le strutture del locale hanno caratteristiche REI 60; •ripristinare il funzionamento del congegno di autochiusura; •installare un impianto di rivelazione automatica di incendio.	
Laboratorio di informatica - si suggerisce di installare un estintore a CO₂.	
Caldaia: Sostituire l'interruttore elettrico con un pulsante di sgancio dell'energia elettrica salvo deroga concessa dal Comando Provinciale dei VV.F.	
Impianto fotovoltaico: Installare un pulsante di sgancio specifico dell'impianto fotovoltaico e segnalarne la funzione. Fornire alla Direzione dell'Istituto Comprensivo la dichiarazione di conformità dell'impianto installato. In prossimità dei componenti elettrici di controllo affiggere la segnaletica di sicurezza indicante la tensione dell'impianto fotovoltaico, il divieto di utilizzo di acqua in caso d'incendio e la presenza di tensione pericolosa.	
Allarme incendio - installare i segnalatori ottici in accordo con la Circolare dei VV.F 1 marzo 2002.	

Intesa stato-regioni: Realizzare gli interventi evidenziati a seguito dell'indagine sulla Vulnerabilità degli elementi non strutturali in applicazione dell'intesa Stato –Regioni.	
Documentazione funzionale alla sicurezza - Consegnare la documentazione richiesta nel DVR ed i verbali delle verifiche periodiche degli impianti tecnologici presenti nella scuola.	
C.P.I. - Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 67 e 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. Il termine per la pratica per la Prevenzione incendi che doveva essere conclusa entro il 31 dicembre 2017, ai sensi del DM 12 maggio 2016, è slittato al 31 dicembre 2018 in applicazione del Decreto “Mille Proroghe”.	
Verifiche periodiche - . Incaricare una ditta della verifica semestrale delle porte REI, delle uscite di sicurezza e dell'allarme incendio.	
Verifiche impianto di messa a terra - incaricare una ditta abilitata della verifica periodica dell'impianto di messa a terra e consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo la copia del verbale della verifica biennale.	
Verifiche impianto elettrico – incaricare una ditta della verifica periodica dell'impianto elettrico ai sensi della norma CEI 64/52 dell'aprile 1999.	

Verifiche: Aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi delle attrezzature antincendio attive-passive vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dal DM del 10/03/98. Incaricare la ditta di apporre firma e risultato delle verifiche anche sul registro presente nell'istituto scolastico.	
Maniglioni antipanico: Programmare la sostituzione dei maniglioni antipanico con altri certificati CE.	
Manutenzione ordinaria - Eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria richiesti dalla scuola.	
Protezione scariche atmosferiche - E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013).	
Intesa ANCI Lombardia e Ufficio regionale scolastico - Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione Scolastica adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.	
DUVRI - segnalare preventivamente alla Direzione della scuola l'affidamento di lavori di durata superiore ai 2 giorni, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dalla valutazione dei rischi da interferenze per poterla eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.	